

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

## 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

---

### INTERROGAZIONI

20° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 2003

---

**Presidenza del presidente NOVI**

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 6
IOVENE (DS-U) . . . . .	4
* TORTOLI, sottosegretario di Stato per la tutela dell'ambiente e del territorio . . . . .	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	7

---

**N.B. I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.**

*Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dagli oratori.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le autonomie: Aut; Unione Democraticiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.*

*I lavori hanno inizio alle ore 8,50.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00925, presentata dal senatore Iovene.

TORTOLI, *sottosegretario di Stato per la tutela dell'ambiente e del territorio*. In merito a quanto indicato nell'atto di sindacato ispettivo 3-00925, presentato dal senatore Iovene e riguardante il minizoo presente nel Centro aziendale Basilicò e gestito dall'AFOR (Azienda forestale della Regione Calabria), sulla scorta di quanto comunicato dal Ministero delle politiche agricole e forestali, dalla Regione Calabria, dall'Azienda forestale della Regione Calabria e dall'Ente parco, si rappresenta quanto segue.

Nell'agosto del 2002, presso il Centro di Basilicò dell'Azienda forestale della Regione Calabria, nei pressi dell'abitato di Gambarie, è stato inaugurato un Parco faunistico all'interno del quale vengono ospitati numerosi animali indigeni ed esotici di varie specie, tra cui centinaia di esemplari di pappagalli, tucani, pellicani, struzzi, avvoltoi, gru, cammelli, zebre, pitoni, iguane ed altri.

La realizzazione del Parco faunistico, a finalità didattico-scientifiche nonché turistiche, ha comportato lavori di ristrutturazione dei fabbricati già esistenti all'interno del Centro, la realizzazione di nuove voliere e la sistemazione di quelle già esistenti, la realizzazione di nuovi recinti e manufatti per il ricovero degli animali da allevare, oltre l'acquisto di nuovi animali.

Trattandosi di un intervento consistente all'interno della parco nazionale dell'Aspromonte, in territorio classificato come Zona 1, il Corpo forestale dello Stato ha invitato il Servizio provinciale dell'Azienda regionale di Reggio Calabria a presentare la documentazione in possesso relativa all'acquisizione dei nulla osta e delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere previste dal progetto.

Verificata la regolarità di tutti gli atti, il Corpo forestale dello Stato, in ragione della natura dell'iniziativa, ha ritenuto opportuno verificare anche gli aspetti igienico-sanitari del complesso, le condizioni di allevamento degli animali e la regolarità degli stessi nei confronti della normativa CITES, trattandosi in gran parte di specie esotiche.

Ad una richiesta in tal senso presentata all'ASL del comune di Reggio Calabria, in assenza di riscontro, il Corpo forestale dello Stato ha richiesto l'intervento sul posto del Servizio CITES di Reggio Calabria per una ricognizione del patrimonio faunistico; nello stesso tempo ha stabilito

di procedere ad un sopralluogo nella località in questione per accertare la corrispondenza tra le opere autorizzate e quanto eseguito.

Il Servizio CITES, dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ha riscontrato la legale detenzione di tutti gli animali sottoposti alla normativa di riferimento.

A seguito di richiesta da parte della polizia giudiziaria, il Dirigente del Servizio veterinario dell'ASL competente ha dichiarato che all'interno del Centro gli animali vengono allevati e mantenuti in condizioni di salute, ciascuno secondo le proprie necessità.

Va invece rilevato che il sopralluogo alla struttura effettuato dal Corpo forestale dello Stato insieme ai tecnici dell'Ente parco, ha evidenziato una grave difformità delle opere realizzate rispetto a quelle progettate la cui tipologia costruttiva, modificata in corso d'opera, richiedeva l'acquisizione di un atto concessorio e non autorizzativo.

Inoltre, è stata riscontrata, in difformità dal progetto, l'esecuzione di cospicui sbancamenti di terreno con eliminazione di bosco.

Di quanto rilevato, il Corpo forestale dello Stato ha provveduto ad informare l'autorità giudiziaria e a porre sotto sequestro 39 manufatti abusivi, contestando al responsabile del Servizio provinciale dell'AFOR di Reggio Calabria, in qualità di progettista e direttore dei lavori, i reati di cui alla legge n. 47 del 1985, al decreto legislativo n. 490 del 1999, alla legge n. 394 del 1991 e all'articolo 734 del codice penale.

A seguito della convalida da parte dell'autorità giudiziaria del provvedimento di sequestro, l'Ente parco, in ottemperanza dell'articolo 29 della legge n. 394 del 1991, ha emesso l'ordinanza n. 1/2003 del 13 febbraio 2003, notificata in data 5 marzo 2003, con la quale si intima e si diffida l'AFOR (Azienda forestale della Regione Calabria) a sospendere immediatamente ogni ulteriore prosecuzione dei lavori e si ordina la riduzione in pristino dei luoghi interessati entro il termine di sessanta giorni.

Avverso la predetta ordinanza, l'AFOR, in data 24 aprile 2003, ha inoltrato ricorso al TAR Calabria.

In merito al secondo quesito posto nell'interrogazione, per quanto riferito dall'AFOR, l'Azienda faunistica di Basilicò è stata realizzata con: Fondi di bilancio AFOR – Settore forestazione – capitolo n. 3121201, finanziato dalla Regione Calabria quale affidamento per «... spese per interventi straordinari nei settori di forestazione di competenza regionale, nei settori della silvicoltura, della tutela del patrimonio forestale, della difesa del suolo, della sistemazione idraulica forestale... » previsto dal Piano attuativo di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 20 del 1992 per un importo di 464.901,59 euro; Fondi di bilancio AFOR – Settore foreste – capitolo n. 217202, avente per oggetto «... Ristrutturazione e manutenzione straordinaria di Aziende Faunistiche... ».

IOVENE (DS-U). Signor Presidente, ringrazio il rappresentante del Governo per la risposta, che però non considero soddisfacente per una serie di considerazioni che illustrerò brevemente.

Innanzitutto, si è posta all'attenzione dell'opinione pubblica la vicenda del Parco faunistico Basilicò per la circostanza della morte di alcuni animali selvatici. Ancora non siamo stati in grado di sapere esattamente quanti e quali animali siano morti in quella circostanza, né qual è attualmente lo stato dell'arte. Non si hanno notizie chiare sul registro effettivo delle spese e sui criteri con i quali le stesse sono gestite.

Si tratta di uno strano Parco faunistico situato ad oltre 1.300 metri sul livello del mare, nel quale vengono tenute specie esotiche sottoposte a sbalzi di temperatura prevedibili, nel pieno del Parco nazionale dell'Aspromonte. Si è in presenza di una rilevante contraddizione: i parchi nazionali sono i tipici luoghi attraverso i quali si cerca di valorizzare tutto il patrimonio che un determinato territorio esprime e quindi la fauna e la flora del luogo, autoctone secondo una logica non solo conservativa, ma anche di valorizzazione e fruizione. Ebbene, nel centro della Calabria, dove presumibilmente i turisti si recano per meglio conoscere le caratteristiche locali, ci si imbatte in un minizoo di animali esotici che non solo non ha nulla a che vedere con le tipicità locali, ma poteva anche essere collocato altrove, se si intendeva fare un'esperienza del genere nella nostra Regione.

Ritengo infine grave che gli accertamenti in questione abbiano confermato che sono state poste in essere, in difformità rispetto alle autorizzazioni previste, opere murarie per realizzare le quali si è dovuto addirittura ricorrere, come lei stesso ha ricordato, a cospicui sbancamenti di terreno con eliminazione di bosco, cioè l'esatto contrario di quello che dovrebbe avvenire in un Parco nazionale. Tra l'altro, ciò è stato effettuato da parte di un'Azienda forestale regionale che ha come missione la tutela dei boschi e non l'abbattimento degli stessi, aspetto che rende il tutto ancora più assurdo e allucinante.

Infine, vi è la questione dei fondi con i quali la struttura è stata realizzata. Da nessuna parte si evince che tra le missioni dell'Azienda forestale della regione Calabria (AFOR) ci sia quella di realizzare un giardino zoologico, un bioparco o qualsiasi altra struttura del genere; presumo, infatti, che l'unico riferimento alle aziende faunistiche riguardi quelle volte al ripopolamento delle specie autoctone, viventi nel territorio della nostra Regione.

Mi sarei aspettato dall'AFOR un contributo sinergico, nei confronti del Parco dell'Aspromonte e degli altri Parchi nazionali della Calabria, per ripristinare la presenza del lupo nella Sila, dei rapaci e degli altri animali appartenenti alla fauna selvatica di quell'area, non certo un intervento teso a trasferirvi tucani, cammelli, zebre e animali che con quel territorio non hanno nulla a che fare!

Concludendo, colgo l'occasione per chiedere sulla vicenda ulteriore attenzione e verifiche da parte del Ministero, anche in relazione a sviluppi che dovessero esservi nel futuro. Infatti, come nella passata stagione sono morti numerosi animali per un improvviso sbalzo di temperatura, così c'è il rischio che ciò si ripeta nei prossimi mesi, mettendo a repentaglio specie che sono lì - mi si passi il termine - detenute

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 9,10.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

IOVENE. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio, delle politiche agricole e forestali e per gli affari regionali.* – Premesso:

che nel cuore dell'Aspromonte vi un minizoo dal nome «Jurassic Park» che ospita specie animali esotiche provenienti da diverse parti del mondo ed in particolare pappagalli, zebre, boa, condor, tucani, cammelli, struzzi, ecc.;

che il progetto del minizoo è stato completamente finanziato dalla Regione Calabria;

che il minizoo sarebbe dovuto diventare secondo i promotori un catalizzatore turistico sul monte Basilico;

che nei giorni scorsi a seguito dei recenti episodi atmosferici molti animali esotici sono morti per il freddo;

che gli operatori di questo parco turistico avevano utilizzato delle stufe elettriche per non far sentire freddo agli animali esotici ospitati dal minizoo;

che il coordinamento territoriale ambientale del Corpo Forestale della Calabria ha effettuato un blitz che ha permesso di liberare i poveri animali agonizzanti;

considerato:

che l'Aspromonte è una zona montagnosa della Calabria e quindi per nulla simile dal punto di vista climatico alle zone di provenienza degli animali esotici abituati ad altri climi ben più caldi;

che appare quanto mai incredibile che la Regione Calabria finanzia un progetto per costruire uno zoo con animali esotici nell'Aspromonte calabrese;

che i pochi animali esotici sopravvissuti e liberati dal Corpo Forestale dello Stato versano in pessime condizioni,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda porre in essere per rimuovere il minizoo in oggetto e garantire ai pochi animali esotici sopravvissuti condizioni di benessere;

con quali contributi la Regione Calabria abbia finanziato questo incredibile progetto.

(3-00925)

